

**Un utile strumento a disposizione delle aziende**

## **Ecco il manuale “Gestione delle attrezzature di lavoro”**

Perché un manuale sulla “Gestione delle attrezzature di lavoro”? La risposta è semplice: perché un’attrezzatura non gestita, o gestita male, può rompersi, o può funzionare male, molto più facilmente di un’attrezzatura gestita correttamente.

Con conseguenze potenzialmente drammatiche: molti infortuni sul lavoro, anche mortali, sono direttamente causati da attrezzature di lavoro non sottoposte a una corretta manutenzione e/o riparazione. Cioè, in una parola, non “gestite correttamente”. Due esempi per tutti: quante scale a pioli sono prive dei piedini antiscivolo in gomma, trasformandosi, di fatto, in una trappola mortale per chi vi sale? E quanti carrelli elevatori hanno la cintura di sicurezza rotta, oppure l’avvisatore acustico di retromarcia non funzionante, senza che nessuno si preoccupi di porvi rimedio?

### **Cosa dice la Legge**

L’obbligo di una corretta gestione delle attrezzature di lavoro, ovvero di “*qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato a essere usato durante il lavoro*”, è previsto dal Titolo III del Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n. 626, dall’articolo 34 all’articolo 39.

In pratica, ogni datore di lavoro deve, non solo “*mettere a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere e idonee ai fini della sicurezza*” (articolo 35 comma 1 D. Lgs. 626/94) ma deve anche provvedere affinché tali attrezzature siano “*oggetto di idonea manutenzione*” (articolo 35 comma 4 lettera c) D. Lgs. 626/94) al fine di garantire nel tempo la rispondenza alle caratteristiche tecniche e di funzionamento originali delle attrezzature.

Una prescrizione di carattere generale, applicabile a “tutte” le attrezzature di lavoro, nessuna esclusa. Tuttavia, per particolari attrezzature, il cui utilizzo comporta pericoli particolari, il legislatore ha voluto rafforzare tale prescrizione, con i commi 4-quater e 4-quinquies. Per queste attrezzature, elencate nell’allegato XIV del D. Lgs. 626/94, occorre eseguire “*verifiche di prima installazione*” e “*verifiche periodiche*”, al fine di assicurare “*l’installazione corretta e il buon funzionamento*”. I risultati di tali verifiche devono essere conservati e tenuti a disposizione per eventuali ispezioni degli organi competenti (in primo luogo ASL), per un periodo di cinque anni: una prescrizione che, di fatto, impone la predisposizione di un “registro delle manutenzioni programmate”, al fine di garantire una corretta “gestione” delle attrezzature stesse nel tempo.

Sulla base di queste prescrizioni di legge, l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) della provincia di Bergamo e il Consorzio Installatori Impianti Elettrici (CIIE) di Bergamo, hanno congiuntamente predisposto il manuale per la "Gestione delle attrezzature di lavoro", che rappresenta un semplice quanto utile strumento di lavoro.

### **Il manuale nel dettaglio**

Il manuale per la "Gestione delle attrezzature di lavoro", realizzato da ASL e CIIE, è suddiviso in due parti: un "elenco attrezzature", cui seguono le varie "schede di manutenzione" per ogni singola attrezzatura. Vediamole nel dettaglio.

L'elenco attrezzature è costituito, in pratica, da una tabella, dove sono elencate 34 tipologie di attrezzature: dalla semplice scala portatile al tornio, passando per i carrelli elevatori. Per ognuna di esse, è indicato il responsabile del controllo, la frequenza e le modalità delle verifiche da eseguire, il documento di registrazione dell'esito della verifica e il luogo dove deve essere conservato tale documento di registrazione.

A questo elenco, seguono 34 schede di manutenzione, una per ogni tipologia di attrezzatura. In una prima parte di questa scheda, sono dettagliate le verifiche da eseguire e la loro periodicità, oltre a uno spazio dove annotare gli interventi effettuati sull'attrezzatura (manutenzioni straordinarie, sostituzioni di pezzi, modifiche etc.). Nella seconda parte della scheda, troviamo invece un utilissimo promemoria, con una serie di consigli di utilizzo, volti a minimizzare i rischi durante l'uso dell'attrezzatura.

### **Come si usa il manuale**

L'utilizzo di questo manuale da parte di una ditta è semplice e intuitivo. Prima di tutto, la ditta deve eseguire, se non già disponibile, un censimento delle proprie attrezzature. Tra le varie forme possibili, appare sicuramente preferibile un censimento sotto forma di tabella, realizzando in pratica "L'elenco attrezzature" previsto nella prima parte del manuale.

Successivamente, per ogni singola attrezzatura, deve essere predisposta la "scheda di manutenzione", che dovrà seguire l'attrezzatura stessa per tutta la sua vita tecnica.

E' quindi evidente come il manuale sia un documento da "personalizzare" sulla base delle singole realtà aziendali, e da mantenere costantemente aggiornato, ad esempio in occasione dell'acquisto di nuove attrezzature.

Appare inoltre auspicabile che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale, sia chiaramente identificato e nominato il responsabile della gestione del manuale, che di fatto diventa il responsabile della corretta gestione delle attrezzature. Anche in questo caso, molto dipende dalle singole realtà aziendali: in ogni caso, appare indispensabile chiarire "chi fa che cosa", per evitare fastidiosi rimpalli di responsabilità, inutili sovrapposizione di mansioni o, viceversa, pericolosi vuoti gestionali.

**In conclusione...**

Il manuale realizzato da ASL e CIIE costituisce quindi un semplice e utile strumento messo a disposizione di tutte le aziende, dalla piccola impresa artigianale alla grossa realtà industriale. Con l'adozione di questo manuale, non solo si adempie a un obbligo di legge, ma si dispone di un costante "monitoraggio" dello stato di uso e di manutenzione delle proprie attrezzature di lavoro. Con la possibilità di ottimizzare gli interventi di verifica e di manutenzione, riducendo i rischi di guasti e di malfunzionamento. In tal modo, si riducono i rischi d'infortunio, ma non solo: una corretta gestione delle verifiche e delle manutenzioni riduce oggettivamente i tempi di "fermo" delle attrezzature, specie di quelli improvvisi dovuti a guasti. Con un aumento, in ultima analisi, della produttività.